

L'ANELLO DEL NIBELUNGO¹

di Gianmario Agazzone

L'ANELLO DEL NIBELUNGO di Richard Wagner è una gigantesca visione artistica del divenire e dell'annientamento di un mondo, della catastrofe di un'umanità provocata dalla cieca bramosia di potenza e di ripudio dell'amore. Wagner vi lavorò per oltre un quarto di secolo e la prima rappresentazione del ciclo (costituito da un prologo: "L'Oro del Reno" e tre giornate: "La Valchiria", "Sigfrido" e "Il Crepuscolo degli Dei") avvenne a Bayreuth nel 1868, nel teatro che Wagner aveva fatto costruire appositamente per rappresentare le proprie opere.

Sono in scena gli dei (che vivono "sulle alture nebbiose"), i giganti (che vivono sulla terra) e i Nibelunghi (che vivono "in seno alla terra"). ALBERICH, un nibelungo, ruba alle figlie del Reno l'anello d'oro che assicura a chi lo possiede il dominio del mondo ma che impone, in cambio, di rinunciare all'amore. I giganti FAFNER e FASOLT hanno costruito una splendida residenza per gli dei, il WALHALLA. WOTAN, il maggiore tra gli dei, si rifiuta di compensare i giganti per il loro lavoro ed essi trattengono in ostaggio FREIA, la dea che conosce le arti per conservare l'eterna giovinezza. Ai giganti viene infine promesso, quale ricompensa, il possesso dell'anello d'oro che è stato sottratto dal nibelungo ALBERICH alle figlie del Reno. ALBERICH, oltre all'anello, è in possesso di un elmo magico che gli consente di assumere le sembianze che vuole. Per compensare i giganti dando loro quanto promesso è necessario che WOTAN, con l'aiuto degli altri dei, sottragga ad ALBERICH l'anello. L'astuto LOGE, il dio del fuoco, spinge ALBERICH a dare dimostrazione degli straordinari poteri dell'elmo magico: **dapprima ALBERICH si trasforma in un DRAGO.:**

" Dall'orchestra emerge qualcosa di inaudito: ALBERICH si è trasformato in drago, e il tema del "Drago" prende a strisciare nelle due tube basse e nel contrabbasso-tuba. E' un tema lento e tardo, con movenze grottesche e mostruose, come d'un coccodrillo arenatosi sulla riva d'un fiume; è un tema da ippopotamo: un tema che dopo tre battute tenta di sollevarsi faticosamente, a intervalli via via più larghi, e che poi ricade, esausto, in turpi settime discendenti. Qualcosa di "indegno della musica" (secondo Nietzsche); degnissimo di una grande arte drammatica. Il tema, che fa la sua apparizione nell'ORO DEL RENO, campeggerà nel SIGFRIDO " (Teodoro Celli, "L'Anello del Nibelungo. Guida all'ascolto", p. 132 - Rusconi 1983) .

ALBERICH, istigato abilmente da LOGE, si trasforma quindi in piccolo rospo e viene immobilizzato da WOTAN mentre LOGE gli sfilava l'elmo magico, lo immobilizza e lo lega. Ad

¹ **Note critiche sulla musica wagneriana: il tema del drago.** A cura del Dott. GIANMARIO AGAZZONE, docente di Storia della Musica all'UNI3 di Borgomanero (NO)

ALBERICH vengono sottratti l'elmo magico e l'anello d'oro. **ALBERICH lancia la sua maledizione: l'anello sarà oggetto di cupidigia per chi non lo possiede, nefasto e mortale per il suo possessore.** L'anello viene dato da WOTAN ai giganti con una montagna d'oro, per pagare il lavoro per la costruzione del WALHALLA e liberare FREIA in loro ostaggio. La maledizione di ALBERICH ha un primo effetto: nel litigio per la spartizione del tesoro il gigante FAFNER uccide il fratello FASOLT.

FAFNER si è tramutato in DRAGO e si ritirato in una grotta a custodire l'anello. SIEGFRIED, figlio dei gemelli SIEGMUND e SIEGLINDE (la cui storia di amore e morte è narrata nella prima giornata del ciclo, "La Valchiria") è un orfano allevato da MIME – fratello di ALBERICH – nella speranza che un giorno il giovane, fiero e coraggioso, possa strappare al drago l'anello. A MIME viene profetizzato che solo chi non conosce la paura forgerà la spada che potrà uccidere FAFNER e impossessarsi dell'anello. MIME chiede a SIEGFRIED se sappia cosa sia la paura **e per terrorizzarlo gli parla del DRAGO.** Ma Siegfried dichiara di non temere il DRAGO e di volerlo incontrare subito.

*“ Basso tuba e contrabbasso tuba muggiscono per intero – in ogni suo strisciare e nei suoi salti da dinosauro – il **tema del DRAGO**: FAFNER sta uscendo dalla caverna. L'incontro, lo scontro e il combattimento fra SIEGFRIED e FAFNER (il gigante trasformato in DRAGO), è condotto da Wagner esclusivamente entro le dimensioni del "gioco". Il dialogo tra il ragazzo e il mostro ha dimensioni assolutamente fiabesche. (...) In questo è la grandezza favolistica di Wagner: nell'aver dato allo scontro mortale SIEGFRIED-FAFNER le dimensioni di un duello eroicomico. (...) Il DRAGO è colpito a morte: SIEGFRIED gli ha piantato la spada NOTHUNG nel cuore. Prima di spirare il DRAGO riassume la sua storia e ammonisce SIEGFRIED: chi possiede l'anello deve fatalmente morirne. SIEGFRIED estrae la spada dal cuore del drago; si passa macchinalmente sulla bocca la mano intrisa di quel sangue: ed è come se avesse gustato un filtro miracoloso; come se il suo potere di udire e di comprendere si fosse moltiplicato. L'evento è narrato nell'EDDA: Wagner non ha fatto che tradurlo in un prodigio di musica "(Teodoro Celli, *Ibidem*, pp. 246-247).*

In effetti le fonti cui Wagner ha largamente ma anche liberamente attinto sono l'**EDDA** (raccolta di antichi canti germanici compilata verso il 1250 in Islanda) e il **NIBELUNGENLIED** (poema medievale tedesco di autore ignoto). *“Gli elementi storici che, seppure fortemente deformati, traspaiono tuttavia tra le maglie del tessuto mitico e leggendario non hanno più alcuna parte nella Tetralogia, mentre il mito stesso, al di là del suo carico simbolico originario, si fa segno di una condizione generalmente umana. L'unità strutturale dell'immenso racconto è una faticosa conquista di Wagner: non si trattava solo di armonizzare e di fondere quanto nell'EDDA e nel NIBELUNGENLIED appariva ancora diviso, ma di immettervi tutto ciò che costituiva la trama ideologica della coscienza culturale di*

Wagner in quanto uomo della tarda civiltà occidentale. Influssi feuerbachiani (poi corretti dal pessimismo schopenhaueriano) si sovrappongono a echi dell'antichità classica (Prometeo) nell'immagine di un WALHALLA fondato sulla colpa e nell'idea di una redenzione operata dall'uomo ed identificantesi col ritorno alla primitiva, indifferenziata innocenza delle acque eternamente fluenti del Reno. Giorgio Vigolo giustamente ha indicato come tratto caratteristico della Tetralogia una certa affinità di ispirazione con i poemi cosmogonici dei presocratici: Talete per L'Oro del Reno, Eraclito per il Crepuscolo degli Dei e l'idea fondamentale di un a rigenerazione cosmica attraverso il fuoco " (Gioacchino Lanza Tomasi – "Guida all'Opera" – p. 810 – Mondadori 1983).

L'ultima giornata della Tetralogia, "Il Crepuscolo degli Dei", vedrà la morte di SIEGFRIED e il sacrificio di BRUNNHILDE che sceglierà di morire insieme all'eroe restituendo l'anello alle figlie del Reno, mentre un rogo purificatore raggiunge il cielo e anche il WALHALLA con tutti gli dei. La maledizione che pesava sull'oro si è così compiuta; un supremo sacrificio d'amore ha redento il mondo e ricostituito l'originaria integrità del tutto.

La Tetralogia fu un avvenimento capitale per la cultura europea. La musica e tutto il pensiero occidentale dell'ultimo Ottocento sarebbero impensabili senza Wagner e non solo: anche le rivoluzioni novecentesche conoscono in Wagner un insopprimibile punto di riferimento.

R. Wagner – "L'anello del Nibelungo " - TEMA DEL DRAGO

